

# SECONDO INCONTRO DEL TEMPO PASQUALE

Terza domenica di Pasqua

## SIMBOLO: **LA COMPAGNIA**

### a. PER INIZIARE L'INCONTRO

- Nelle domeniche del Tempo di Pasqua, attraverso le pagine del Vangelo, riascoltiamo il racconto delle apparizioni di Gesù risorto. Questo è importante perché due sono i grandi segni e quindi le prove sicure che Gesù è risorto e vivo: il sepolcro vuoto e le apparizioni di Gesù agli apostoli che perciò possono dire di averlo visto.
- Per apparizioni del Risorto non intendiamo qualcosa di simile a quelle della Madonna e dei santi; tantomeno parliamo della presenza di un fantasma. Intendiamo che Gesù-persona si rende presente con un corpo che non è più legato allo spazio e al tempo: il suo è un corpo spirituale, cioè vero, che per esempio può stare nello stesso tempo in luoghi diversi. Naturalmente Gesù si adatta alla vista degli apostoli perché il suo corpo glorioso e splendente non sarebbe sostenibile da loro: rimarrebbero come accecati.
- Ascoltiamo allora il racconto di quanto accadde la sera stessa di Pasqua a due discepoli che stavano tornando a casa da Gerusalemme a Emmaus tristi e delusi perché Gesù nemmeno lo aveva visto e quindi, secondo loro, aveva fallito. Si legge il Vangelo (*Luca 24, 13-35*).
- Finita la lettura, i ragazzi sono invitati a dire quello che li ha maggiormente colpiti.

### b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI: ATTIVITÀ E GIOCO

Far dire ai ragazzi che cosa provano quando si trovano a vivere un momento difficile stando da soli oppure trovandosi in compagnia. Su un grande foglio di carta diviso in due segnare, da una parte, "da solo" e, dall'altra, "in compagnia". In cima al foglio, titolare: "Quando ho un problema e sono triste...". Annotare quindi cosa provano i ragazzi.

### c. QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO

#### **Gesù cammina ogni giorno insieme con noi**

- I due discepoli sono tristi, delusi, non riconoscono Gesù; tornano a casa stanchi con la convinzione di essersi sbagliati e illusi.
- Gesù parla con loro, li provoca facendosi dire perché sono tristi, li fa sfogare; ma, poi, comincia a ricordare loro quanto era scritto nella Bibbia riguardo al Messia (cioè lui).
- I discepoli – lo diranno dopo – cominciano a sentirsi più sollevati, si accende nel loro cuore una luce, un "colore" nuovo, al punto che chiedono a Gesù di fermarsi a casa loro.
- Mentre sono a cena, Gesù spezza il pane e, a quel punto, lo riconoscono! Era lo stesso gesto dell'ultima cena, era Gesù. Lui scompare perché lo scopo della compagnia era stato raggiunto. I due discepoli corrono a Gerusalemme a riferire quanto accaduto agli apostoli.
- Dunque, anche se spesso non ce ne accorgiamo, non ci pensiamo, Gesù comunica ogni giorno con noi.

# INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 2° ANNO

## d. PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO

### **È bello stare in compagnia**

- Gesù è sempre con noi per cui non siamo mai soli. Anche quando non siamo con i nostri compagni, oppure questi si allontanano, non siamo soli perché Gesù è con noi.
- Alla fine dell'incontro, si potrebbe cantare la canzone "Aggiungi un posto a favola che c'è un amico in più, se sposti un po' la seggiola stai comodo anche tu...". La parola "compagnia" deriva da quella latina *cum-panis*, cioè mangiare insieme il pane.
- Ecco perché Gesù spezza il pane e lo riconoscono; ecco perché la compagnia diventa più bella e più vera quando mangiano insieme (pizza).
- Non isoliamoci mai, cerchiamo sempre di stare in compagnia; viviamo la compagnia in modo bello, vero, sincero, pulito cercando di inserire chi è isolato.

## e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Proviamo a fare attenzione ai luoghi in cui la gente si incontra e soprattutto al modo con cui si incontra.

## f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

- La celebrazione della mensa domenicale è il momento più bello e significativo del nostro stare "in compagnia", cioè insieme fra noi e con Gesù. Ecco perché il celebrante dice spesso "il Signore sia con voi".
- Lo sottolinea il fatto che, proprio nella messa, il Signore si rende presente e si dona a noi attraverso il pane spezzato. È lo stesso gesto che fece con i due discepoli e che fece sì che lo riconoscessero.

## g. PER EDUCARE ALLA CARITÀ

- Quando siamo in compagnia, non dobbiamo essere tirchi o scrocconi: impariamo a offrire noi qualcosa.
- Facciamo entrare nella nostra compagnia chi è più isolato.

## h. PER PREGARE

- Si può poi fare un canto pasquale (es: *Resta qui con noi*) oppure la canzone *Aggiungi un posto a tavola*.

## OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI E INTEGRAZIONI DEL CATECHISTA

---

---